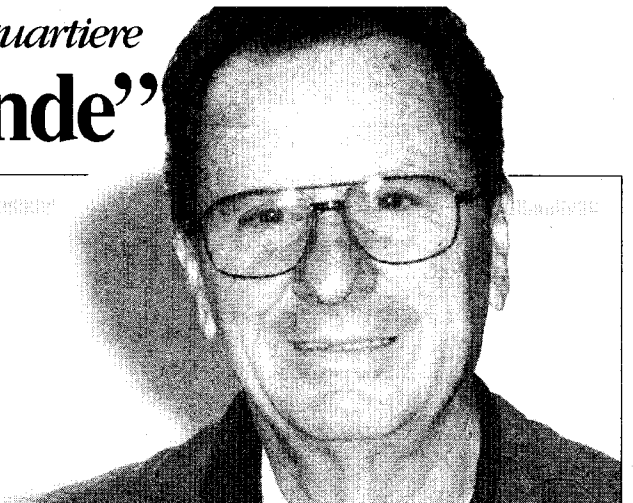


L'inceneritore è il grande problema del quartiere "Coriano non s'arrende"

Una fogna a cielo aperto

FORLÌ - (an.cro.) Pare che Coriano sia davvero sfortunato in fatto di salvaguardia dell'ambiente. Oltre al problema dell'inceneritore, da diversi anni il comitato di quartiere sta disperatamente cercando di risolvere un problema che riguarda uno degli scoli più

grossi della città, che passa da via Correcchio a Via Bernale ed è praticamente lasciato a cielo aperto con conseguente proliferare di topi. Il comitato di Coriano ha mandato lettere a Hera, al consorzio di bonifica e al demanio senza risultati.



Giorgio Montevecchi
coordina il quartiere di
Coriano. Il problema
maggiore è l'inceneritore

FORLÌ - Non si può certo dire che Coriano da un bel po' di anni a questa parte navighi in buone acque...o sarebbe più corretto dire in buone "arie". Come tutti sanno infatti, il quartiere è da tempo sotto i riflettori dell'intera città per l'ormai prossima costruzione dell'inceneritore. Ma Giorgio Montevecchi, coordinatore del quartiere da quasi 6 anni, sembra non voler gettare la spugna.

Signor Montevecchi, ormai sembra che l'inceneritore a tempo breve si farà...

Pare che manchi un ultimo passaggio burocratico e poi partiranno i lavori. Ma attorno al futuro complesso abitano circa 3000 persone che di respirare aria malsana non ne vogliono proprio sapere. Sembra che il sindaco voglia indire un'assemblea per illustrare ai cittadini residenti nei quartieri più vicini all'inceneritore i motivi delle scelte compiute dalla giunta e le effettive conseguenze. Ma organizzare una riunione a lavori fatti non ha senso visto che la Masini stessa si era impegnata a confrontarsi con la cittadinanza prima di prendere qualunque tipo di decisione!

Riguzzi dei Verdi è stato praticamente sconfessato dalla maggior parte dei suoi compagni di partito. All'interno dei ds secondo lei cosa sta avvenendo?

I ds in questo caso si stanno spaccando in due. C'è chi appoggia la decisione dell'amministrazione sostenendo che non ci sarebbero alternative, c'è chi caldeggia una politica basata sul riciclo e sul rispetto della salute. Non poteva che essere così.

Qualche tempo fa l'assessore Capacci, in un

articolo apparso su questo quotidiano, ha parlato del sistema di raccolta differenziata "porta a porta" che vige a Tokio, dove di abitanti ce ne sono parecchi di più rispetto a Forlì. Eppure gli addetti ai lavori forlivesi sostengono che una raccolta differenziata porta a porta per tutti gli abitanti della nostra città sarebbe impossibile...

Ma lasciamo stare! Ci sono tanti interessi in gioco. E' questo che conta veramente. Il porta a porta inizialmente avrebbe una spesa elevata ma nel tempo sarebbe un vero e proprio investimento. Nel giro di poco si vedrebbero i risultati: meno immondizia vicino ai cassonetti e aria più pulita. Se ci fosse la volontà si potrebbe fare tutto. I nostri amministratori, invece, costruiscono l'inceneritore e poi bloccano il traffico due giorni alla settimana, perché c'è troppo smog. E' una presa in giro bella e buona!

Torniamo a Coriano. Cosa può fare il vostro comitato di quartiere per questa situazione?

I quartieri hanno sempre avuto poca voce in capitolo per problemi meno seri, figuriamoci per questo. L'unica cosa che possiamo fare e che stiamo facendo è quella di incontrarci con il Clandestino, col quale collaboriamo da sempre, per sensibilizzare tutta la cittadinanza sui rischi per la salute che la costruzione di questo inceneritore porterà a tutti i forlivesi. Il clandestino il 7 ottobre organizzerà un'assemblea alla cassa dei Risparmi di Forlì alla quale sono invitati medici ed esperti da tutta Italia. Sempre attiva è naturalmente la raccolta firme.

annalisacrociani@supereva.it